

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Con una firma restituiamo dignità al nostro Paese

Dopo le ultime vicende e le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio è ormai chiaro che la dignità del Paese è stata profondamente ferita, soprattutto nella totale mancanza di rispetto per le donne in Italia. Ormai l'imbarazzo generato proprio dalla persona che dell'Italia è uno dei più importanti rappresentanti istituzionali ha oltrepassato ogni limite di decenza,

non solo nel nostro paese ma anche secondo il parere degli osservatori internazionali. E allora. Perché al nostro Paese sia restituita una dignità ormai calpesta. Perché alle istituzioni sia riconosciuto il ruolo per cui gli uomini e le donne del nostro Paese hanno lottato. Perché sia riabilitato un senso della politica lontano ed immune dal set della cronaca scandalistica.

Perché alle donne del nostro Paese continui ad essere riconosciuta la dignità di persone. Per tutti questi motivi chiediamo che il Presidente del Consiglio rispetti per la prima volta il ruolo che ricopre. Quindi si dimetta. Sottoscriviamo tutte l'appello delle donne della segreteria nazionale del Pd.

Giulia Deidda
responsabile Conferenza delle donne Pd

IL DIBATTITO

Contro i tagli al trasporto pubblico servono nuove strategie e riforme

di Paolo Panattoni

Da alcune settimane si stanno rivelando progressivamente gli effetti reali dei tagli sciagurati voluti dal governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, quindi della comunità e dei servizi di cui usufruiamo.

Come quello del trasporto pubblico locale (Tpl) che ha un ruolo strategico per le implicazioni sulla mobilità, sul lavoro, l'ambiente e con una grande rilevanza sociale. Cosa fa il governo Berlusconi? Lo massacrà con un taglio di risorse imposto alla Regione Toscana di circa 212 milioni di euro per l'anno 2011 e che solo grazie all'impegno di quest'ultima avrà un'incidenza ridotta a 24 milioni.

Per la provincia di Pisa vuol dire una riduzione strutturale dei servizi per circa 2 milioni di euro. A questo taglio sommiamo i 24 miliardi di euro della Manovra. Tradotto per il nostro Comune vuol dire: 1 milione e seicentomila euro nel 2011 cui si sommerà la cifra di 2 milioni di euro nel 2012 che ridurrà di circa il 20% le risorse a nostra disposizione.

È chiaro a tutti che non saremo in grado di mettere in atto azioni sostitutive. Questo nonostante i documentati risparmi e tagli sulle spese approvati nel nostro ultimo bilancio di previsione. Possiamo oggi solo garantire, e non è poco, il nostro impegno "storico" (senza tagliare un euro) di circa 150mila euro in più alla quota di spettanza. L'effetto mannaia per gli enti locali è evidente con il rischio deflagrazione in un settore che da anni, diciamo, soffre una crisi di strategia, di gestione e di mancate riforme. Per arginare quanto possibile, certo, risulta inevitabile anche una riduzione drastica nell'erogazione dei servizi. Accompagnata però da scelte politiche oculate, ma anche di buon senso sul piano sociale. In questa direzione vanno le nostre priorità: continuare a far arrivare la Lam Rossa sino a Madonna dell'Acqua, mantenere il servizio di collegamento con le scuole (andata e ritorno), con il nuovo polo ospedaliero di Cisanello e qualche servizio di corse festivo. È evidente. Ancora una volta, non a causa nostra, i tagli del governo avranno pesanti ripercussioni soprattutto sui lavoratori, studenti e le fasce deboli della popolazione. Di necessità virtù allora. Proviamo a dare assieme una risposta "in avanti" a questo attacco ai servizi della mobilità pubblica e sociale e quindi anche al mondo del lavoro. Ripensiamo a esempio linee, mezzi e tracciati più funzionali alle necessità dei cittadini e dei poli di attrazione profondamente modificati negli ultimi anni in tutta la nostra provincia. Continuiamo ad avere un confronto costruttivo con i cittadini su ciò che sta accadendo. Certo è che il taglio definitivo è stato reso noto solo a fine dicembre e in un contesto dove solo poche amministrazioni, per le note difficoltà finanziarie, hanno potuto approntare il bilancio di previsione 2011.

Noi chiediamo quindi che la conseguente ed inevitabile riduzione del servizio sia concertata con i Comuni, verificata nell'assemblea dei soci dell'azienda e poi da comunicare efficacemente ai cittadini. Per analizzare compiutamente questo nuovo contesto credo servono almeno 30-45 giorni in cui chiediamo di mantenere gli stessi servizi.

(Sindaco di San Giuliano Terme)

APPELLO

Fermiamo le stragi contro i cristiani

Nasce su Facebook un gruppo contro le discriminazioni religiose e non si fermano le adesioni. Un gruppo pluralista, che nasce dal sottoscritto, Tantussi, un credente poco clericale, e da un insegnante di religione, Simone Matteoli. Nemmeno la nostra visione politica è univoca, eppure c'è la percezione comune che difendere la libertà religiosa di qualcuno sia difendere la pacifica convivenza e libertà di pensiero di tutti.

Le stragi a sfondo religioso contro i cristiani nel mondo arabo - dice un cristiano copto che vive nella nostra provincia - non iniziano quando esplose una bomba, come è accaduto in Egitto, né quando un kamikaze si fa saltare in aria in mezzo alla folla o in una chiesa come è accaduto in Iraq, ma quando gli imam e i capi religiosi islamici predicano odio, intolleranza e guerra santa ovvero jihad contro chi non è musulmano, discriminando le minoranze che non condividono gli stessi ideali e dottrine, mettendo nei vocaboli della lingua il termine kafer ovvero infedele come distinzione tra il musulmano e chi non lo è. La vera strage inizia uccidendo i cristiani psicologicamente e socialmente. Per fermare le stragi bisogna combattere chi le promuove con la parola e con il pensiero.

Ricordo che alla fine della seconda guerra mondiale, l'orrore per la scoperta dello sterminio del popolo ebraico, sembrava aver scosso le coscienze di tutti ed insegnato al mondo intero che il processo verso la convivenza pacifica tra i popoli passa necessariamente attraverso quello della tolleranza tra le varie religioni. Ma l'illusione è stata di breve durata. L'intolleranza religiosa recente ha fatto vittime quasi in ogni angolo del mondo, ed è un fatto incontestabile che, nel mirino dei fondamentalisti, i cristiani siano particolarmente pretesi.

L'iniziativa è on line, per trovarla e condividerla è sufficiente digitare su facebook i cognomi dei promotori.

Alessandro Tantussi

LA DENUNCIA Troppi diserbanti sui nostri campi

Nei giorni scorsi sono passata dall'uscita dell'autostrada di Pisa-Centro in direzione di Camp Darby, e ho trovato campi di grano diserbati fin quasi ai bordi della strada. L'anno scorso ho trovato campi diserbati in mezzo alle case e agli archi del meraviglioso acquedotto pisano simbolo della saggezza e capacità dei nostri avi. Ora venendo a Pisa si incontrano campi diserbati ovunque da Cecina fino a Livorno: campi di grano, mais, vigne e ulivete. Ora mi domando: questi trat-



Più controlli contro i "portoghesi"

Leggo sul Tirreno: "Autobus, caccia a chi non paga il biglietto". Ma perché, fino ad ora, alla Cpt non lo sapevano che da troppo tempo ormai ci sono tanti "furbetti" che la fanno franca e viaggiano gratis alla faccia dell'onestà?

Ma sugli autobus i controllori - oltre a verificare il possesso del ticket - dovrebbero intervenire anche su altre inefficienze. Sui mezzi di trasporto ci sono, infatti, alcuni posti riservati a "passeggeri con ridotta capacità motoria" puntualmente occupati da giovani che - ostentando una maleducazione ed una strafottenza che di certo non fa loro onore - si guardano bene dall'alzarsi per far sedere chi ha bisogno. Ci mancherebbe altro! Per non parlare poi degli ingombranti zaini scolastici - che impediscono il libero transito.

Sarebbe importante che a queste segnalazioni - fatte con spirito di critica costruttiva, venisse dato un immediato e concreto riscontro.

Filomena Toscano

tamenti al diserbante-insetticida-fungicida vengono fatti per esprimere meglio la tipicità dei prodotti toscani? O se il grano al diserbante fa crescere i bambini più forti e più sani, oppure se gli agricoltori finalmente fanno profitti da mille e una notte visto che l'agricoltura è tanto in crisi? Oppure mi domando se i casi di aborto e malfor-

mazioni sono in crescita, così pure i casi di cancro o se si compra "il pane toscano" per gettarlo direttamente nel cassonetto. E cosa dire delle simpatie ed economiche inondazioni? Nessuno si accorge che i bei campi diserbati hanno l'humus al di sotto del 1% e sono diventati impermeabili, perché è proprio l'humus che, in quanto "colloide", assorbe l'acqua ed è proprio l'humus il primo "antibiotico naturale della terra", mentre i campi al diserbante vengono assaliti da fungo fusarium e quindi poi richiedono anche bei trattamenti fungicidi e insetticidi in quanto l'agro-ecosistema è devastato?

Me forse siete gli stessi che gettate il pane toscano nel cassonetto, che cucinate la pastasciutta al diserbante e che i dottori che vi curano confondono la diarrea da diserbante con la celiachia? Non ho bisogno delle vostre rassicuranti risposte, perché ho già tratto le mie conclusioni da sola.

Ops, dimenticavo: all'estero hanno fatto una interessante associazione tra l'uso di diserbanti e l'amorosa zanzara tigre che rallegra le nostre notti al posto dei noiosi concerti di grilli e cicale (in alcuni casi invece si sente solo il silenzio della morte!), così poi ci si può sbizzarrire con folcloristici "trattamenti antizanzara a norma di legge". Inoltre un rapporto dell'Ispra denuncia il pessimo stato di salute delle acque di superficie che sono abbondantemente contaminate da pesticidi. Buon proseguimento.

Silvia Franzini

CASO FIAT

Ecco perché aderiamo allo sciopero del 28

di Alberto Bozzi

AMirafiori si è svolto un referendum illegittimo, nonché profondamente viziato dal ricatto della possibile perdita del posto di lavoro. Ma gli esiti del referendum sono inequivocabili: i lavoratori non intendono cedere all'imposizione delle condizioni del lavoro e alla cancellazione dei diritti sanciti dalla Costituzione. I numeri parlano chiaro: 2326 no.

Tantissimi! Mentre a Mirafiori gli iscritti alla Fiom sono soltanto 600.

Ciò significa che molti non iscritti hanno votato no per riaffermare con forza il valore della dignità delle persone e del lavoro. E significa che il sì è riuscito a vincere esclusivamente grazie al voto degli impiegati, anch'essi, a ben vedere, sottoposti a ricatto. Adesso è il momento di far valere il risultato della Fiat Mirafiori per quello che è. Sel ritiene irresponsabile e profondamente sbagliato pensare che si possa governare i processi produttivi senza il consenso dei lavoratori, con metodi autoritari e antidemocratici. E invece necessario riaprire un negoziato vero per trovare punti di convergenza: questa l'unica strada da perseguire, anche per una maggiore qualità dei prodotti. Sel di Pisa ribadisce quindi il proprio sostegno alle lotte della Fiom e della Cgil a difesa dei diritti del lavoro, della dignità del lavoro e delle persone.

Difesa di quella dignità che il metodo Marchionne mira a cancellare, per ridurre le prestazioni lavorative a una mera appendice dei processi produttivi, avendo ben chiaro l'obiettivo di negare cittadinanza alla contrattazione collettiva, affinché il comando del padrone non abbia contrasto: istituendo sanzioni pesantissime per il sindacato e per i singoli lavoratori, fino al licenziamento. Contrapporsi a questa linea strategica non è compito solo del sindacato, ma anche delle forze politiche del centro-sinistra, che devono considerare il lavoro e i diritti come pilastri di un progetto alternativo di società. Lo sciopero generale dei metalmeccanici del 28 gennaio, indetto dalla Fiom-Cgil, è un primo fondamentale appuntamento a cui Sel di Pisa parteciperà, così come alla manifestazione regionale di Massa.

(Coordinatore comunale Sel di Pisa)

IL TIRRENO
la voce della tua città

Segnala alla redazione piccoli e grandi problemi che avvelenano la vita quotidiana

I NUMERI VERDI DE "IL TIRRENO": CARRARA 800019036; CECINA 800010401; EMPOLI 800011266; FIRENZE 800010400; GROSSETO 800010402; LIVORNO 800012134; LUCCA 800010403; MASSA 800010410; MONTECATINI 800010411; POMBINO 800010404; PISA 800010405; PISTOIA 800012201; PONTEDERA 800010409; PORTOFERRAIO 800296762; PRATO 800010406; VIAREGGIO 800010407.